

_Lettera_N_0836

A don Stefano Brossa

Torino, 17 luglio 1865

Ill.mo e car.mo nel Signore,

Ebbe Ella bontà di farmi sperare qualche sussidio per la chiesa qua posta in costruzione, ed ora mi trovo nel caso di ricorrere appunto alla carità di Lei. Sabato ho bisogno di duemila franchi per compiere i doveri della quindicina e non so dove prenderli; per altre quindicine è già in parte provveduto. Per questo bisogno ricorro a Lei; qualora non giudicasse di fare tale cosa per limosina, mi farebbe un gran piacere di farla in forma di mutuo; ed io procurerò di farne la restituzione in quel tempo e in quel modo che Ella sarà per indicarmi.

Se Ella non mi dice niente in contrario, sul finire della settimana passerò da Lei a questo fine; a meno che Ella, come di cuore ne la prego, volesse venire a vedere questa casa e la chiesa in costruzione.

Spero che la Santa Vergine non mancherà di prepararle una bella camera in cielo perché Ella aiuti a costruirle una casa sopra la terra.

Raccomando me e li miei poveri giovanetti alla carità delle sue preghiere e mi creda con gratitudine

Di V. S. Ill.ma e car.ma

Obbl.mo servitore Sac. Bosco Gio.